

Nuovi sviluppi delle lotte contrattuali

Ferme da domani le autolinee per 48 ore
Tram: scioperi a Roma, Milano e Torino

I quarantamila dipendenti delle autolinee private in concessione, in lotta da un anno e mezzo per il contratto, atterrano lunedì e martedì lo sciopero di quarantotto ore, deciso nei giorni scorsi.

Nella settimana entrante, avranno luogo inoltre nelle aziende municipalizzate dei trasporti nuove astensioni, secondo le decisioni adottate dai sindacati locali. A Ferrara,

lunedì, gli autoferrottranvieri scenderanno in sciopero per 48 ore. A Roma la lotta riprenderà martedì, così come a Torino, mentre a Milano gli autoferrottranvieri atterranno, a partire da martedì fino al 18 marzo, dodici fermate articolate.

Lo sciopero contrattuale del ventinella degli appalti F.S. è riuscito compatibilissimo in tutti gli impianti.

CONTINUANO GLI SCIOPERI ARTICOLATI DEGLI ELETTRICI delle aziende elettriche municipalizzate per il contratto, programmati fino al 4 marzo. Nella scorsa settimana hanno scioperato dai 96 al 100 per cento le aziende di Verona, Brescia, Parma, Roma, Modena, Imola, Sanremo.

MARTEDI' SCIOPERO NEGLI APPALTI ENEL - I 15 mila dipendenti sono in lotta contro i licenziamenti e la violazione delle norme contrattuali e per rivendicare l'apertura di trattative per l'assunzione graduale dei lavoratori dell'ente statale.

CONCLUSO L'AGITAZIONE DEI MINATORI indetta per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Le segreterie della FILIE-CGIL, Federstrategie-CISL e UILMEC si incontreranno mercoledì prossimo per adottare conseguenti decisioni nel caso in cui le controparti non recedano dal loro rigido atteggiamento.

UN ALTRO SCIOPERO DEI CANCELLIERI DI 4 GIORNI sarà attuato nella seconda decade di marzo. Lo ha deciso la segreteria del sindacato nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari al termine di una riunione in cui è stato constatato, dopo lo sciopero del 21, 22 e 23, il persistere dell'atteggiamento negativo dell'amministrazione in ordine alla riforma dell'ordinamento.

NUOVE FERMATE DEI MARRITIMI - Persistendo l'atteggiamento negativo delle società armatrici di fronte alle richieste irrinunciabili dei marittimi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la tensione sindacale sui bordi delle unità delle quattro flotte è sempre più urgente ed efficace riforma dello schedario degli azionisti, per farne uno strumento accertamento dei redditi che finora sono sfuggiti alla complementare; la definizione di una democrazia riforma tributaria che attesa prima di quel 1970 che ancora oggi il ministro delle Finanze indica come data per incominciare la modifica dell'attuale sistema. Il Paese ha avuto la prova che le minacce della destra e il ricatto che la DC ha posto ai suoi alleati, possono naufragare in un bicchier d'acqua. Ora si tratta di non fermarsi al «primo passo».

d. l.

Nota economica

Ora impedire la «fuga» dei capitali

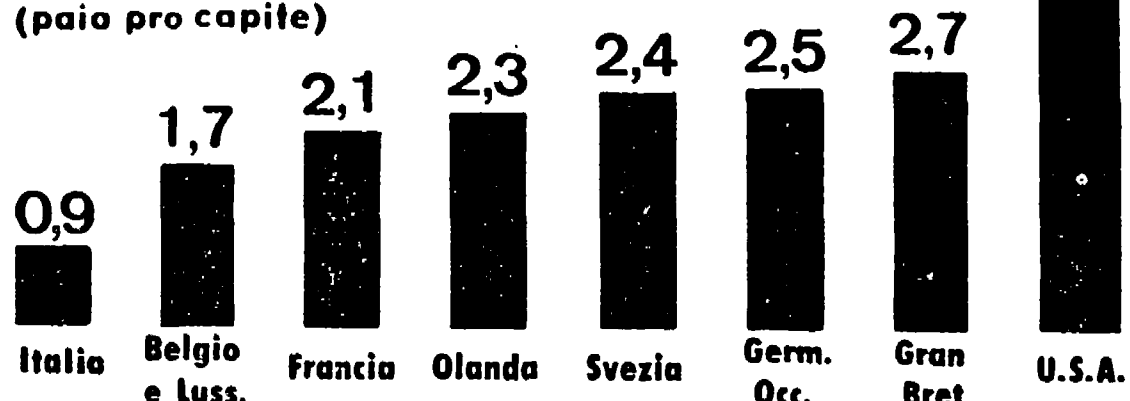
ROMA, 25 febbraio. L'isterica reazione della Borsa al decreto legge sulla cedolare è durata appena ventiquattrore. La flessione è stata forte, all'incirca uguale a quel 4,5 per cento in meno che seguì la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Questo il primo giorno dopo il decreto. Giovedì si registrò un arresto della caduta delle quotazioni e una leggera ripresa (più 0,78). Venerdì la Borsa era ancora più calma, con un altro spunto in aumento (+0,9). Per cui quella che la destra economica - e soprattutto i suoi rappresentanti più esagitati - avevano annunciato come «la settimana nera della Borsa» si concluse con una flessione media del 2,8% rispetto a otto giorni prima.

gruppì economici. Per cui il vero problema che ora si pone, in materia fiscale e dalle implicazioni poste dalla decisione sulla cedolare, è questo: cosa farà ora il governo? FUGHE - Il primo problema che si pone in tal senso, è di impedire che si ripetano fughe di capitali all'estero. Quanto avvenne negli ultimi giorni, va che la fuga di capitali poteva essere controllata e impedita da parte del governo: ciò è necessario per l'oggi. E' quindi urgente mettere mano a misure che blocchino il salvataggio. Governo, Banca d'Italia, istituti per i cambi e altri organismi esistenti possono agire subito in tal senso; se è necessario prendere altre misure lo si faccia subito.

Nello stesso tempo occorre - come ha sottolineato anche il compagno Antonio Giolitti - fare in modo che il ripristino della cedolare d'acquisto non resti un primo passo, giusto, ma senza un seguito. Dopo il decreto sulla cedolare quindi è sempre più urgente ed efficace riforma dello schedario degli azionisti, per farne uno strumento accertamento dei redditi che finora sono sfuggiti alla complementare; la definizione di una democrazia riforma tributaria che attesa prima di quel 1970 che ancora oggi il ministro delle Finanze indica come data per incominciare la modifica dell'attuale sistema. Il Paese ha avuto la prova che le minacce della destra e il ricatto che la DC ha posto ai suoi alleati, possono naufragare in un bicchier d'acqua. Ora si tratta di non fermarsi al «primo passo».

Ma anche in questo senso varrà il noto proverbio: «can che abbaia, non morde». Al di là delle grida non vi è il minimo segno di una rottura tra il governo attuale e i maggiori

Nemmeno un paio di scarpe all'anno consumo di calzature



L'Italia è il Paese dove si consuma il minor numero di scarpe nell'ambito del MEC: nemmeno un paio procapite l'anno. Il confronto con gli Stati Uniti vede addirittura il rapporto di 1 a 4. Tuttavia il nostro Paese è il maggior produttore di calzature d'Europa.

Forte ed unitaria protesta operaia

Gela: attorno all'ANIC un migliaio di poliziotti

GELA, 25 febbraio

Due giornate di lotta vigorosa, appassionata, unitaria. Queste, in sintesi, le prime quarantotto ore dello sciopero dei chimici. Tutta Gela ha manifestato la sua solidarietà con i lavoratori in lotta.

Gela è assediata da un migliaio di carabinieri, di celebrità, di loro atteggiamento, di chiaro appoggio alla direzione, ha causato ieri sera un grave tafferuglio. Il fatto si è verificato a tarda sera nel quartiere residenziale di Macchitella. I carabinieri hanno fermato il lungo corteo di macchine che aveva già pacificamente attraversato le vie del centro senza causare alcun incidente. Un ufficiale, dopo aver ripetutamente minacciato di sciogliere la forte manifestazione operaia, ha provocato con il suo atteggiamento un tafferuglio. Alcuni dirigenti sindacali e operai sono stati coinvolti nella mischia. Demetrio, della CGIL, veniva con violenza afferrato al collo; il segretario provinciale della CISL, Salamone è stato colpito da un pugno dall'ufficiale dei carabinieri.

All'ANIC di Ravenna

Protestano operai d.c.

RAVENNA, 25 febbraio

Lo sciopero dell'ANIC, che è proseguito compatto anche oggi, sta facendo esplodere le naturali contraddizioni del maggior partito di governo, la DC. Lo stesso presidente del gruppo parlamentare democristiano, on.le Benigno Zaccagnini, è stato chiamato a presiedere una riunione degli iscritti alla DC ravennate, tra cui molti operai dell'ANIC, per tentare di calmare le acque interne assai agitate. Non a caso circa dieci giorni fa il locale periodico della CISL si rivolgeva ad alcuni dirigenti democristiani, che sono impegnati o ricoprono posti direzionali all'ANIC, ponendo

In discussione la compatibilità delle cariche pubbliche che rivestono a nome del partito con la loro posizione di crumiri. Lo stesso onorevole Zaccagnini, implicitamente, è stato posto sotto accusa, in quanto numerosi degli intervenuti hanno sottolineato che, essendo l'ENI un ente dello Stato, diretto preminentemente da democristiani, e che essendo la DC il maggior partito di governo, la posizione che hanno assunto i rappresentanti dell'ENI stessa è una dimostrazione che la parte dirigente della DC è contraria alle esigenze e alle richieste delle stesse masse lavoratrici.

Voto unitario delle sinistre in Consiglio comunale

A Modena isolata la DC per le mutue contadine

Elezioni illegali a Nuoro: il governo non è intervenuto - Domani a Napoli si riunisce la commissione per fissare i canoni ai fittavoli - Scioperi generali nelle campagne di Salerno e Lecce

A Modena, venerdì, il Consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza (favorevoli i gruppi del PCI, PSU, PSIUP, Movimento socialista autonomo e astenuto il gruppo del PLI) un ordine del giorno relativo alle elezioni per il rinnovo del consiglio delle Mutue contadine. In esso si chiede che sia approvata una nuova legge, sostitutiva di quella in vigore, con l'introduzione del voto della consultazione e del voto diretto per tutti gli assistiti, a presenza delle minoranze nei consigli di amministrazione, la pubblicazione delle liste degli aventi diritto al voto.

Nel caso che la nuova legge non venisse approvata entro il date già fissate per lo svolgimento delle elezioni, l'ordine del giorno si chiede che vengano rinviate affinché possano svolgersi secondo disposizioni che offrano l'assoluta garanzia di democrazia e di libertà a tutti i coltivatori diretti.

A FORLI' la Bonomiana ha convocato le elezioni per le Mutue contadine per le quattro domeniche di aprile, senza comunicare la data alle altre organizzazioni contadine interessate. Le date sono state conosciute soltanto per alcune indiscrezioni dalla Alleanza dei contadini, che i bonomiani evidentemente cercano di coprire di sorpresa. I bonomiani si sono poi rifiutati di far conoscere le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto, con lo scopo di sabotare la partecipazione dell'Alleanza alla battaglia elettorale.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha risposto alle affermazioni di Bonomi sul carattere «democratico» delle Mutue contadine, facendo rilevare tre cose: 1) i coltivatori diretti hanno il peggiore trattamento di malaffidati di tutte le categorie; 2) l'autogoverno dei contadini si riduce alla facoltà, per le Mutue comunali, di aumentare i contributi, mentre già in sede provinciale viene rifiutata l'elezione con voto diretto dei Consigli; 3) Bonomi e la DC rifiutano di riformare la legge elettorale (fra l'altro negano il diritto di voto ai non capifamiglia) proprio perché temono la partecipazione dei contadini all'esame dei problemi assistenziali.

Un episodio che si è verificato nell'assemblea del presidente comunali di Udine, rivela fino a che punto arriva questa paura dei contadini: il presidente provinciale, un funzionario della Bonomiana, ha rifiutato di discutere l'ordine del giorno presentato da alcuni presidenti dell'Alleanza a conclusione dell'esame del bilancio 1967. Nell'ordine del giorno si chiedeva un impegno a non aumentare i contributi ai contadini e si faceva richiesta al governo e al Parlamento di discutere la parità delle prestazioni assistenziali.

A Nuoro il governo non è intervenuto per sospendere le elezioni indette oggi in 12 Comuni con procedura illegale (è stato dato un preavviso di sole 12 ore per presentare le liste). L'annullamento della consultazione è oggi un obiettivo di lotta per i contadini e i pastori del Nuorese, i quali hanno chiesto nuove elezioni con legge elettorale onesta. Iniziativa anche in decine di altri centri: a Irsina (Matera) 700 contadini hanno chiesto la democratizzazione delle mutue e assegnati familiari pari alle categorie dipendenti. A Vignanello (Viterbo) dove sono stati cancellati dalla lista della mutua 120 contadini ritenuti «infidi» dai bonomiani, si tiene oggi una manifestazione di protesta.

APERTI - La commissione per l'equo canone nei fittavoli si riunisce domani a Napoli. Finora solo l'Alleanza ha presentato la richiesta di riformulare i canoni, riducendoli sostanzialmente. I concetti ad afflitti, irritati per aver dovuto accettare riduzioni di canoni in alcune zone colpite da avversità atmosferiche nella penisola sorrentina e nella zona Napoli nord, hanno presentato un netto rifiuto. Dipenderà dunque dall'atteggiamento dei «tecnici» e dei rappresentanti governativi se il problema verrà risolto dall'articolo 3 della legge per l'equa remunerazione del lavoro della famiglia coltivatrice. In passato i contadini hanno fatto blocco con gli agrari, bocciando le richieste di riduzione, ma questa volta essi hanno rifiutato l'annullamento dei canoni della provincia di Caserta avvenuto proprio per inadempimento all'articolo 3; il rifiuto di applicare la legge porrebbe dunque i nuovi canoni in condizione di aperta illegalità poiché l'Alleanza ricorrerà alla Commissione centrale.

BRACCIANTI - Nelle province di Salerno e Lecce hanno luogo domani scioperi generali dei operai agricoli, coloni e compartecipanti per la riforma della previdenza e del collocamento. A Salerno lo sciopero è promosso anche dalla UIL; in ambedue i capoluoghi si terranno manifestazioni di massa. Nuove manifestazioni di grande rilievo sono in programma per il 4 marzo a Brescia e il 6 marzo a Bari.

All'Italsider di Bagnoli confermata la maggioranza per la FIOM

NAPOLI, 25 febbraio

La FIOM ha confermato la maggioranza assoluta tra gli operai dell'Italsider di Bagnoli, il grosso impianto siderurgico di Stato, dove nei giorni 22-23-24 si è votato per il rinnovo della Commissione interna. Le precedenti elezioni si erano svolte nel 1965 e da allora nello stabilimento si sono verificate delle novità abbastanza interessanti, tra cui l'assunzione di un notevole numero di giovani, particolarmente impegnati nella battaglia contrattuale.

La lista della FIOM ha colto ed ha espresso questi elementi: novità della realtà aziendale ed infatti essa è stata composta in maggioranza da giovani candidati, molti dei quali per la prima volta presenti in lista. Ecco i risultati: operai dipendenti 5641 (5340); volanti 4622 (4381); voti validi 4384 (4011); FIOM 2197 (2215); FIM-CISL 708 (673); UILM 933 (820); CISNAL 456 (336). Ecco la distribuzione dei seggi: FIOM 6 (6); FIM-CISL 2 (2); UILM 2 (2); CISNAL 1 (1).

Per gli impiegati la FIOM ha registrato invece una battuta di arretrato che si è risolta a vantaggio della UIL e della CISL. Ecco infatti i risultati: dipendenti impiegati 770 (746); volanti 606 (669); schede nulle 136 (27); voti validi 556 (642); FIOM 116 (249); FIM-CISL 130 (169); UILM 365 (343); CISNAL 49 (41).

I seggi sono andati uno alla FIM ed uno alla UIL. Il rinnovo della Commissione interna è avvenuto anche all'Alta Roma di Pomigliano d'Arco, anche essa azienda pubblica. Ecco i risultati per gli operai: votanti 1226, voti validi 1026; FIOM 398 (607); UILM 166 (189); FIM-CISL 462 (367); i seggi sono andati 3 alla FIOM, 1 alla UIL e 3 alla FIM.

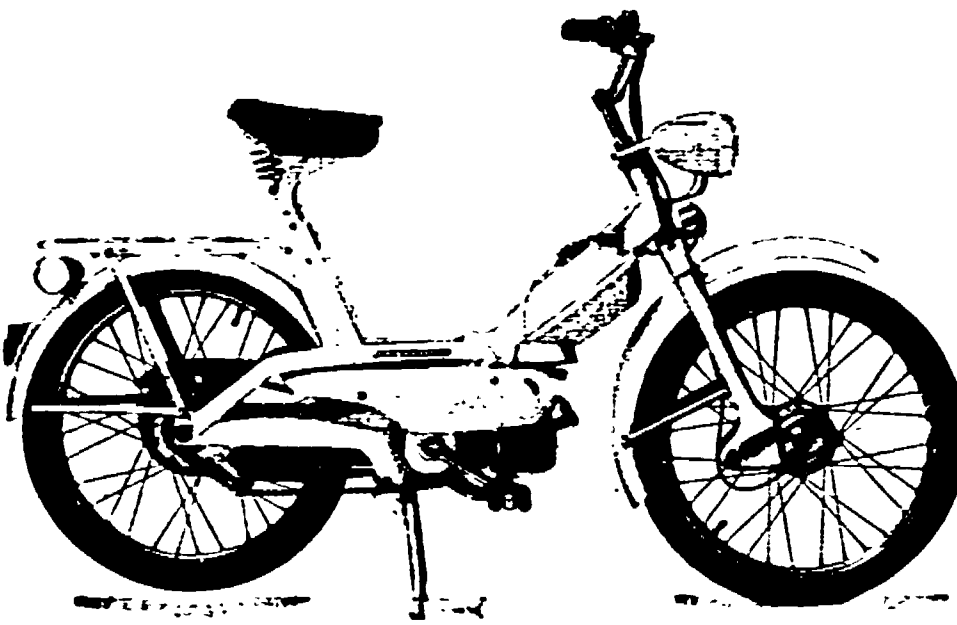
Accordo URSS e Bombrini Parodi Delfino

MOSCA, 25 febbraio

La Bombrini Parodi Delfino ha firmato a Mosca un contratto con la «Tekpromimport» per la fornitura all'URSS di tre impianti per la costruzione di bombini Aerosol. Il valore degli impianti ammonta a tre miliardi e 450 milioni di lire.

E PERCHÈ NO?

- E perchè no il Lambrettino per me? costa solo 59.000 lire, ci vado in ufficio e mi sento liberato!
E perchè no per Roberto? lo guida senza targa e senza patente, ci va a scuola e si sente grande!
E perchè no per papà? gli fa 71 km con un litro, ci va a pesca e si sente giovane!
E perchè no per Marisa? lo usa anche come una bicicletta, ci fa le compere e si sente "chic"!
E perchè no un Lambrettino per tutti? è così comodo... dai gas e via!



Lambrettino INNOCENTI

Prezzo: L. 59.000 f.f. rateazioni sino a 12 mesi!

UFFICI REGIONALI

BARI Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727
BOLOGNA Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

CATANIA Corso Italia, 53 - Tel. 214092
FIRENZE Viale Milton, 27 - Tel. 499295

GENOVA Via di Brera, 2-26 - Tel. 587615
MILANO Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880
PADOVA Galleria Porte Contarine, 4 - Tel. 30394

ROMA Via Parigi, 11 - Tel. 487051
TORINO Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA